**SABATO DELLE BEATA VERGINE MARIA**

# Madre della Redenzione

Un tempo abbiamo scritto: È questo un titolo che non appartiene alla Litanie Lauretane. Finora la Vergine Maria è stata invocata come Madre del Redentore, Madre del Salvatore, Madre di Dio, Madre del Creatore, Madre di Cristo, ma non quale Madre della Redenzione. Perché allora invocarla con questo titolo? Quelli con i quali finora la si è invocata non sono sufficienti? Cosa vi aggiunge questo titolo in più e di particolare che gli altri non hanno? Soprattutto: da chi proviene questo titolo e qual è il suo vero significato e la sua reale portata nella Mariologia ed anche nella teologia soteriologica? Questo titolo non viene dagli uomini, anche se gli uomini nel passato lo hanno usato per invocare la Vergine Maria. Esso viene per noi direttamente dal Cielo, dalla stessa Madre di Dio. Ella così si è presentata a un’anima : *“Sono la Madre della Redenzione, il Mondo ha dimenticato la Parola di mio Figlio Gesù. Vuoi ricordala?”*. Se la Vergine Maria vuole essere ricordata con un titolo nuovo, finora quasi sconosciuto, o solo conosciuto da pochi cultori della scienza teologica della mariologia, è segno che vi è un aspetto delle verità della Madre di Dio che deve essere necessariamente preso in considerazione, sviluppato, elaborato e presentato alla mente credente perché lo faccia suo con tutte le conseguenze di ordine teologico, cristologico, morale, soteriologico, ecclesiologico, ascetico e mistico che lo stesso titolo porta in sé.

Madre del Redentore e Madre della Redenzione non sono due titoli uguali, intercambiali. Sono differenti, specifici, singolari, ognuno di quali presenta una verità altrettanto specifica, singolare, particolare. Dicendo Madre del Redentore si vuole indicare che la Vergine Maria è vera Madre di Cristo Gesù, che è il Redentore dell’uomo. Dicendo invece che la Vergine Maria è Madre della Redenzione si vuole indicare la relazione particolare, unica, singolare e specifica che intercorre tra Lei e ogni redento in Cristo Gesù. La differenza è infinita, anche se non vi è alcuna redenzione se non per i meriti di Cristo Gesù e del suo sacrificio offerto al Padre sulla croce per la nostra redenzione eterna. Perché allora la Vergine Maria vuole essere invocata con questo titolo? Perché il Signore ha stabilito per Lei nel mistero della redenzione un ruolo non marginale. Lei non è la Donna che ha relazioni solo con Cristo Gesù, nel senso che è unicamente Madre del Salvatore, del Redentore, di Dio, di Colui che ci ha liberati e redenti. È questo un altissimo ruolo, ma senza alcuna relazione con i redenti, i salvati. Se fosse solo così, avrebbe con noi una relazione riflessa, non diretta.

Invece Dio ha stabilito nel suo eterno disegno di amore per noi che la Vergine Maria sia vera Madre della nostra redenzione. Ha voluto che anche noi, come Cristo Gesù, fossimo concepiti e dati alla luce di veri figli adottivi di Dio, divenendo veri figli generati alla Redenzione dalla Vergine Maria. Noi nasciamo come figli adottivi del Padre dal seno verginale della Madre del suo Figlio diletto. Per cui siamo per Maria veri figli del Padre, perché siamo veri figli suoi. Nessuno potrà mai divenire veri figli di Dio se non nasce da Lei. Il suo seno è seno della vita per tutti i figli che lo Spirito Santo genera al Padre nelle acque del Battesimo. È questa la relazione essenziale, non accidentale, non marginale, non di riflesso, non indiretta che noi tutti godiamo con la Madre di Dio. È per questa vera nascita da Lei che Ella è vera nostra Madre. Come è la Persona divina che nasce da Maria e la Persona è insieme Dio e uomo, vero Dio e vero uomo e questa nascita fa di Maria la Madre del Signore, così è sempre la persona mistica che nasce da Lei. Infatti la Persona di Cristo non è solo vero Dio e vero uomo, è anche vero corpo mistico, corpo ecclesiale, corpo di tutti i figli adottivi del Padre. Un solo concepimento, un solo parto, una sola nascita, una sola vita, una sola Madre, un solo Padre, un solo Spirito Santo, un solo Cristo, una sola figliolanza, una sola paternità, una sola maternità per opera dello Spirito Santo di Dio. È un mistero indicibile, incomprensibile, ineffabile. Vergine Maria, Madre della Redenzione, Angeli e Santi, guidateci in questo mistero.

Oggi aggiungiamo: Sono La madre della Redenzione. Nel nome è indicata la natura della Persona e della Missione. Nella storia della Chiesa è la prima volta che la Madre di Gesù si rivela con il titolo: "La Madre della Redenzione". La nostra "Redenzione" è Cristo Gesù, il Redentore dell'uomo. Rivelandosi con questo titolo la Madre di Gesù afferma una verità su di sé, ma anche una verità su di noi. Ella vuole un cristiano intimamente connesso con l'opera della Redenzione, ci vuole Figli della Redenzione. Redimere significa "riscattare", "ricomprare", "pagare un prezzo" per la liberazione di qualcuno che è prigioniero di qualcuno (o di qualche cosa). Noi eravamo prigionieri del peccato e della morte. Chi ci riscatta è Gesù Signore. Il prezzo è il suo sangue preziosissimo. Il bene della liberazione è la figliolanza adottiva, nel dono dello Spirito, in Cristo Gesù. Chiamati ad essere figli della redenzione significa pertanto: Lasciarsi totalmente liberare da Gesù attraverso un processo quotidiano di conversione e di metanoia, che va dall'abbandono totale del male in ogni sua forma e manifestazione. Operare efficacemente, come Cristo, perché ogni altro uomo voglia lasciarsi riconciliare con Dio e divenire suo figlio adottivo, nella santità della vita che si ottiene attraverso il cammino giornaliero nella fede, nella speranza, nella carità. Questo non può essere effettuato se non nella misura in cui ognuno di noi si lascia personalmente attrarre da Dio e conquistare dalla Parola della salvezza, fino a viverla in tutta la sua interezza e consequenzialità. Questa correlazione tra redenzione personale e missione per la redenzione del mondo è di vitale importanza. Qui risiede la prima caratteristica o specificità di quanti invocano la Vergine Maria con questo titolo. Vi è pertanto intimo vitale legame tra redenzione oggettiva, redenzione soggettiva e cooperazione alla redenzione del mondo. La redenzione tuttavia dice ancora un'altra verità, anch'essa essenziale. Non c'è redenzione senza sacrificio. Il sacrificio è l'offerta della propria vita perché si compia nel mondo l'opera della salvezza. C'è un prezzo da pagare ed è il nostro amore a Dio e ai fratelli. Ogni ambito e luogo dove la vita si svolge, è ambito e luogo di santificazione, di lasciarsi liberare dalla schiavitù del peccato, ma anche ambito e luogo per la missione liberatrice nel nostro mondo. Appare così un altro aspetto anch'esso essenziale della spiritualità di quanti invocano la Vergine Maria con questo titolo: la non riducibilità ad una sfera, o ad un aspetto dell'umana esistenza. Dove è l'uomo, lì è il posto per la propria santificazione, lì è il posto per l'evangelizzazione del mondo. Occorre però che il cristiano trovi nella preghiera alla Madre Celeste la via, prima di tutto della ricomposizione del proprio essere e in secondo luogo la via anche per la conversione del mondo, nello svolgimento della propria missione. L'affidamento alla Madre di Gesù deve essere pertanto pieno e totale, nella fiducia e nell'amore, nella dedizione e nella confidenza, in quella devozione filiale che quasi ristabilisca sulla terra il rapporto che Maria viveva con il Suo Divin Figlio. Quando questo rapporto si sarà verificato, allora il ristiano potrà essere certo di vivere la missione che il Signore gli ha affidato quando lo ha chiamato ad essere suo strumento di grazia nel mondo, attraverso il ricordo della Parola della Salvezza, il Vangelo della gioia e della grazia, la buona novella della vita nuova.

Altro elemento caratterizzante il cristiano è quella speciale relazione che lo unisce a Dio. In Dio, nel Padre, quello vero, si vive da veri fratelli. La fratellanza dovrà poi esprimersi in ogni momento della vita e dovrà essere totale, piena, ricca di fiducia, ma anche sorretta da una perenne e costante volontà di bene verso quanti il Signore, il Padre, pone accanto a noi perché li serviamo e li amassimo amiamo come veri fratelli in Cristo. Per questo il cristiano dovrà vivere nello spirito della prima comunità cristiana, che si caratterizzava nella storia come "un cuor solo ed un'anima sola", una sola vita. Sarà questa fratellanza che ci farà riconoscere nel mondo come appartenenti a Dio e alla sua verità.

Con Cristo ogni discepolo di Gesù sappia che è un solo corpo. Questa verità di ordine teologico e di fede comporta una duplice conseguenza storica. L'energia di vita, di verità, di santità si attinge nel corpo di Cristo. Il legame con Cristo è il legame dei tralci con la vite. Tra il corpo e le membra deve regnare una sola legge, quella della perfetta configurazione a Cristo, nella sua santità, che si precisa come obbedienza al Padre dei cieli ed osservanza della sua Parola fino all'imitazione totale di quanto il Signore Gesù ha fatto ed ha operato per rendere gloria a Dio e per amare noi, liberandoci dal peccato e dalla schiavitù della morte. Lo Spirito è il principale artefice della redenzione, nostra e del mondo. In noi egli deve operare la santificazione, per mezzo della quale noi dobbiamo presentarci al mondo per portare Lui, lo Spirito della Santità e della Verità, della Comunione e della Nuova Vita. Sta in questo rapporto vivo e santificante con lo Spirito Santo di Dio la forza missionaria del cristiano.

Lasciarsi santificare dallo Spirito di Dio è pertanto obbligo primario di ogni discepolo di Gesù. Nasce pertanto per ognuno la necessità di intrattenere con lo Spirito di Dio un colloquio quotidiano ininterrotto di preghiera e di invocazione, di impetrazione di tutte quelle grazie spirituali che facciano crescere in noi la santità assieme alla volontà di essere missionari coraggiosi e forti nel mondo contemporaneo. Tutto questo deve avvenire per la via della Chiesa, che è il "sacramento" universale di salvezza. È la Chiesa che dona ad ogni uomo la grazia e la verità di Gesù, dona lo Spirito per la nostra santificazione. Alla Chiesa il cristiano deve appartenere in forma viva e vitale, con un amore filiale, di obbedienza, di rispetto, di ossequio in tutto ciò che è volontà di Dio in ordine alla fede, alla speranza e alla carità, in ordine all'impiantagione del regno di Dio tra gli uomini. Ogni cristiano deve sentire con la Chiesa e per questo è urgente che si formi uno spirito ecclesiale e la Chiesa è nella sua essenza mistero di comunione e di unità, di amore e di sacrificio, di obbedienza e di ascolto, ma anche mistero di mediazione sacramentale e di annunzio infallibile della Verità della fede.

Ancora: sono la Madre della Redenzione. La Redenzione operata da Gesù è la vera liberazione dell'uomo. Il prezzo del riscatto è altissimo, è il sangue del Figlio di Dio, del Verbo Incarnato; il suo è amore divino, immenso, senza limite, né di tempo, né di luogo, consumazione sacrificale ed oblativa. Maria è la Madre della Redenzione. Ella vive la sua divina maternità non solo generando l'Autore della salvezza, ma anche accompagnandolo fino al Golgota, con il dono di tutto il suo amore, ma anche con la piena partecipazione del suo essere al dolore e alla sofferenza del Figlio. Ella è Regina dei Martiri, pur non passando per la via cruenta della testimonianza. C'è il martirio della carne che trafigge anche lo spirito e c'è l'altro dello spirito che rende partecipe la carne. Nel pianto del cuore, anche Maria, e non solo il Verbo Crocifisso, muove a pietà e a compassione il Padre dei cieli perché riversi sul mondo il merito della passione e morte di Gesù, l'abbondanza della sua misericordia e del suo perdono, nel dono del suo Santo Spirito per la santificazione dei cuori. Maria ha anche lei collaborato al prezzo del nostro riscatto, ha partecipato vivendo per il Figlio, ascoltando e amando il Figlio, soffrendo e pregando con Lui.

Ai piedi della croce ella manifesta tutto il suo amore per il Padre Celeste e per gli uomini; per noi offre a Dio il Figlio, accoglie noi per presentarci al Figlio e per mezzo del Figlio al Padre. Con Maria anche il cristiano deve entrare in questa dinamica di Redenzione e di liberazione, lasciandosi interamente ricomprare da Cristo Gesù. Ciò vuol dire sia volontà ferma di non appartenere più al mondo della schiavitù, a quel mondo dove non si conosce Dio e si ignora chi è l'uomo; come anche rottura totale con il peccato, fino al raggiungimento della perfezione, nell'esercizio delle virtù, in una vita tutta fondata sulle beatitudini, immersa nel nuovo comandamento dell'amore e da esso consumata. È questa la dinamica sempre nuova che deve regnare tra i seguaci di Cristo Signore; è la partecipazione sacrificale alla propria liberazione e salvezza. La vita del cristiano deve essere concepita come una Redenzione perenne: in ogni singolo momento essa deve essere liberata, riscattata dal male, anche dai mali veniali, piccolissimi.

Chi invoca Maria quale Madre della Redenzione manifesta a Dio e agli uomini il proposito di percorrere un vero, autentico, sincero cammino nella santità, lontano da ogni situazione di ambiguità, di incertezze, di indecisioni, di calcolata malizia di servire un poco Dio e un poco se stessi e di lavorare un poco per il cielo ed un poco per la terra; fuori anche dalle combinazioni, le alleanze insincere, i sotterfugi, quei piccoli giochi di furberia, quelle macchinazioni che sfociano inesorabilmente nel peccato mortale e che segnano il nostro ritorno nel regno della schiavitù e della morte. La Redenzione deve essere per noi piena, completa, perfetta, oggi, domani, sempre. Il Redento da Cristo non può passare dal regno della libertà al regno della schiavitù con facilità, con leggerezza, con disinvoltura, con quella spavalderia o incoscienza che impedisce ogni progresso nel bene, nell’amore, nella crescita morale e spirituale, nell’acquisizione di quella saggezza soprannaturale che ci configura sempre più a Cristo Signore in maniera radicale, totale, universale. Con la Madre di Gesù ognuno deve partecipare e collaborare alla Redenzione del mondo. Deve cioè offrire la propria vita, tutta la vita, e non singoli istanti di essa, per la salvezza, perché l'umanità sia posta in condizione spirituale e materiale di essere ricomprata e riscattata dal Suo Signore.

Il cristiano deve vivere nel suo proprio corpo le due finalità della passione del Signore: Gesù fu reso perfetto attraverso le cose che patì; per la via della passione e della croce divenne causa di salvezza e di redenzione per il mondo. E tuttavia non si può vivere la seconda finalità, se non si raggiunge la prima e nella misura in cui la si ottiene. La nostra forza di salvezza e di redenzione è commisurata al grado di santità della persona; la nostra reale volontà di compiere la redenzione del mondo deve confondersi con l'effettivo impegno per acquisire la perfetta santità nella propria carne. Invocare Maria quale Madre della Redenzione è pertanto l'offerta del nostro merito di obbedienza, che deve crescere ogni giorno, a favore della redenzione del mondo. Bisogna per questo possedere una mentalità nuova, uno spirito nuovo, un sentire nuovo che conduce l'uomo verso una metanoia completa fino ad assumere come propri i sentimenti di Cristo e della Madre sua. Dopo essere stato interamente ricomprato da Cristo e portato nel suo regno di santità, il cristiano paga anche lui il prezzo spirituale e fisico per l'altrui redenzione; e così mentre compie il cammino della propria santificazione, offre tutta la sua vita in riscatto perché altre anime possano essere ricomprate da Cristo e trasferite nel suo regno. Questo il Signore ci chiede, questo dobbiamo operare, se vogliamo che il mondo si converta, ritorni a Dio, accolga la sua parola come unica norma di verità.

Madre della Redenzione, Porta della Speranza, Aurora del Sole di Giustizia, Donna tutta santa, tu che fosti preservata dal peccato originale in previsione dei meriti di Gesù, intercedi per noi, perché il Signore ci conceda la sapienza di comprendere cosa sia veramente la Redenzione ed il prezzo che fu pagato per il nostro riscatto. Imprimi, o Madre, nel nostro cuore un vivo dolore per i peccati commessi, ma anche ottienici dal cielo tanta forza di volontà perché con tutto il nostro spirito poniamo noi stessi a servizio della Salvezza, compiendo la missione che il Padre dei cieli ha affidato personalmente a ciascuno di noi. Tu ci aiuterai e noi parteciperemo all'opera della Redenzione, di cui tu sei la degnissima e santissima Madre. Dacci, o Vergine fedele, un amore grande e un desiderio di raggiungerti nel cielo.

**27 Settembre 2026**